

# PIANO DI LAVORO 2006/2007

*Per Piano di Lavoro delle Fraternità si intende tutto ciò che è necessario predisporre con cura, anno dopo anno, per la crescita della Fraternità; un piano annuale, perché la Fraternità possa continuamente svilupparsi ed adempiere alle sue responsabilità.*

*La Fraternità Nazionale vuole offrire alcune linee portanti per sostenere, in un orizzonte di comunione, l'azione di progettazione della vita francescana indispensabile alla vita e alla missione dell'Ofs oggi.*

*Nel cammino di unione organica a cui siamo chiamati, è fondamentale che ogni francescano secolare e ogni Fraternità assuma il tema dell'anno nella prospettiva espressa dal Piano di lavoro 2005/2006, onde porre al primo posto:*

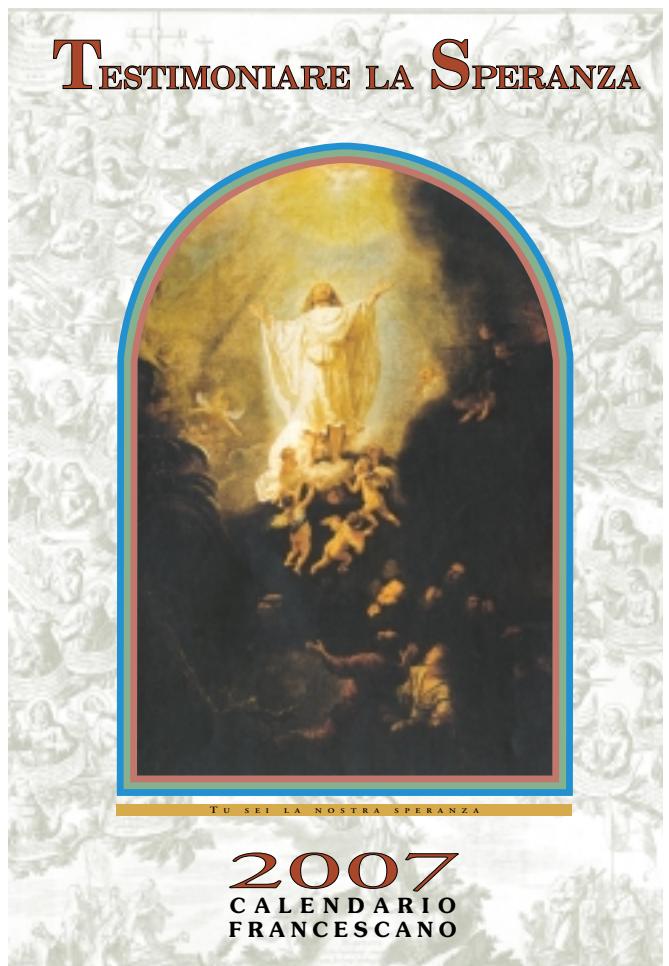
- *la responsabilità di rispondere in solido alla nostra missione nel mondo attuale;*
- *la necessità di rispondervi con l'edificazione della Fraternità e mettendo a frutto la comunione tra Fraternità (dimensione diocesana, regionale, nazionale);*
- *l'esigenza di farlo radicati in una Chiesa locale e in comunione vitale reciproca con il Primo e il Secondo Ordine.*

“Testimoniare la speranza”: il mandato che ci viene consegnato dal Convegno Ecclesiale di Verona “Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo” connoterà il nostro anno fraterno 2006-2007. Il Testo dell'anno ci aiuterà ad avanzare nel solco dell'impegno della Chiesa italiana di “Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”, a partire da quella rinnovata coscienza del nostro essere fedeli laici che l'attenzione alla testimonianza, propria di chi vive “in situazione” nelle comuni occupazioni del mondo, richiede.

Sulle orme di Francesco d'Assisi siamo interpellati a cogliere quale speciale eredità la sua tensione continua a “far passare” tutta la realtà “da questo mondo al Padre” per farla risplendere già qui sulla terra del suo disegno di amore liberante e provvidente. “La speranza che impegna la vita di Francesco fu tutt'altro che un ripiego nell'intimismo e nell'individualismo. Essa ha prodotto il coraggio per la povertà e la capacità di aprirsi alla comunità. Da un lato, essa ha stabilito nella comunità di fratelli nuovi modi di vivere umanamente insieme; dall'altro ha applicato questa anticipazione, vissuta comunitariamente, del Regno di Dio che viene, nel Terz'Ordine, anche alla vita quotidiana del tempo”. Queste parole, scritte dall'allora Card. Ratzinger in un contributo al volume “La Speranza” (Ed. Antonianum, 1984), ci offrono l'orizzonte in cui si inquadra la nostra responsabilità in ordine alla speranza che Francesco stesso affida a ciascuno di noi come prezioso annuncio a tutti gli uomini nella modalità della fraternità, attraverso la nostra forma di vita che abbraccia la quotidianità.

Per adempiere al mandato della speranza occorre farci solleciti nell'interrogarci sulla qualità della nostra vita ed in particolar modo interrogarci sulla qualità della nostra vita fraterna. Speranza e testimonianza non sono solo “temi” del Convegno: pongono in primo piano che noi tutti siamo chiamati a divenire messaggio di salvezza per l'umanità con tutto ciò che comporta di conversione personale e comunitaria. Ci urgono a crescere nella docilità a Cristo e nel prenderci cura con Cristo delle sofferenze del mondo, ridando qualità alla speranza. Assieme alla Chiesa Italiana ci poniamo in cammino perché le nostre Fraternità e tutto l'Ofs possa davvero essere “grembo materno” di Chiesa per coltivare la speranza e aprire vie nuove alla speranza. L'educarci alla testimonianza, il sostenere la testimonianza quotidiana e il prenderci cura della organizzazione della testimonianza sono essenziali al nostro essere membra vive della Chiesa Sposa del Cristo Risorto, per rispondere assieme alla Chiesa alle invocazioni di senso e di speranza che salgono dal mondo.

L'VIII Centenario della nascita di S. Elisabetta (1207-2207) sarà di stimolo a fare sempre più nostra la responsabilità dell'annuncio che l'altissima esemplarità della Santa Patrona dell'Ofs ha testimoniato sperimentando nella sua breve vita le varie condizioni della laicità. Particolari forme di annuncio contrassegneranno così il nostro anno fraterno:



# PIANO DI LAVORO 2006/2007

• In un primo tempo dell'anno, l'annuncio della nostra forma di vita nelle varie parrocchie e diocesi per condividere la preziosa eredità della via francescana che tanta luce e fecondità ancora oggi può portare al mondo;

• in un secondo tempo dell'anno, l'annuncio più direttamente in comunione con il convenire della Chiesa Italiana, per farci voce di speranza mettendo in rapporto spirito e vita nel mondo.

Le *Schede della Scuola di Pace* – giunte ormai alla quinta edizione – saranno sostegno a questo lavoro prospettando nella prima parte le tappe di un itinerario di annuncio della nostra forma di vita e nella seconda parte una missione che, facendo perno sulla Fraternità diocesana, nella più ampia collaborazione ecclesiale e sociale, coinvolga nel porre in rapporto con il proprio territorio i cinque ambiti di testimonianza indicati nella traccia preparatoria al Convegno Ecclesiale (vita affettiva, fragilità, lavoro e festa, tradizione e comunicazione, cittadinanza).

La *Scuola di Pace* rimette al centro la dinamica dell' "incontrare" per porsi concretamente in ascolto delle tante attese di speranze e potersi concretamente porre in stato di risposta. Essa si conferma strumento privilegiato per partecipare all'edificazione della Chiesa locale e per aiutare le singole Fraternità a farsi esse stesse Scuola di pace in cammino con tutta la Chiesa.

A supporto della necessità di continua interazione tra contemplazione e impegno, criterio fondamentale di tutta l'azione formativa, le *Schede della Scuola di Pace* sono precedute come sempre da quelle della *Scuola di Preghiera*, che quest'anno con la proposta "Tu sei la nostra Speranza", offrirà la possibilità di rifarsi alla scuola di Francesco "l'uomo fatto preghiera" per nutrire la speranza.

Il messaggio del cammino con la Chiesa viene riproposto anche "quotidianamente" nel *Calendario Ofs 2007 "Testimoniare la speranza"* che, a partire dalla problematicità del nostro tempo malato di non senso e in balia di illusorie speranze, valorizzerà in chiave francescana i semi di speranza da cogliere e coltivare. Lo speciale evento fraterno del Capitolo Spirituale Nazionale ad Assisi (11-12 novembre 2006) ci guiderà ad apprendere ancora una volta dalla straordinaria esemplarità di Francesco e Chiara come essere seminatori di gioia e di speranza lungo le strade del

mondo. Una tappa importante per rendere grazie del dono dell'appartenenza alla Chiesa nell'apertura del centenario della nascita di S. Elisabetta e condividere con ogni uomo le ragioni della nostra speranza.



## Compiti della Commissione Regionale Famiglia

La Commissione Regionale Famiglia è strumento del Consiglio Regionale Ofs per aprire sempre più le porte dell'Ofs alla famiglia e far crescere tutto l'Ofs nell'esercizio di quella missionarietà familiare che gli compete come compito

fondamentale.

La programmazione della Commissione Regionale Famiglia deve essere assunta dal Consiglio Regionale e fare parte della progettazione regionale.

Ogni Consiglio Regionale deve avere al proprio interno il responsabile o i responsabili della Commissione Famiglia (possibilmente una coppia) e determinare la composizione di una équipe di cui è parte integrante la rappresentanza Gifra.

La Commissione Regionale Famiglia:

- lavora in sintonia con la Commissione Nazionale Famiglia e nell'attenzione al lavoro del Forum delle Associazioni Familiari di cui l'Ofs è parte integrante;
- ha punto di riferimento per la formazione la Settimana Nazionale Famiglie e gli incontri della Commissione Nazionale;
- trova modalità per una collaborazione stabile con la Fraternità Regionale Gifra, alla quale è chiamata a dare un prioritario servizio di testimonianza e di accompagnamento sotto l'aspetto dell'educazione all'amore e nella pastorale per i fidanzati;
- cura la concretizzazione di quei cammini fraterni e solidali che la Regola prevede per le famiglie, promuovendo sistematicamente le Giornate per la famiglia, incontri regionali e / o zionali per la formazione delle famiglie che già sono nell'Ofs e per l'accoglienza di coppie di fidanzati e sposi che desiderano conoscere la spiritualità francescana;
- pone attenzione alle problematiche familiari del proprio territorio, curando anche la presenza dell'Ofs nel Forum regionale delle Associazioni familiari.

La programmazione delle Fraternità Diocesane dovrà fare spazio ai responsabili della Commissione famiglia per una sensibilizzazione sui temi della famiglia e ad una missionarietà della famiglia. La famiglia, ambito naturale per l'assunzione di uno stile di vita più equo e conviviale, dovrà avvertirsi come soggetto principale di evangelizzazione presso altre famiglie e sul territorio per una rinnovata relazionalità. Le iniziative connesse allo stile di vita (Bilanci di giustizia..., sensibilizzazione e proposte mirate...) esigono una stretta collaborazione tra la Commissione JPV e la Commissione Famiglia.

## TESTIMONIARE LA SPERANZA

### Introduzione al Testo dell'anno 2006-2007

Il Testo dell'anno 2006-2007 "Testimoniare la speranza" intende accogliere con gratitudine le indicazioni offerte dalla speciale convocazione della Chiesa Italiana a Verona in quel cammino di rinnovamento pastorale richiesto dal "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia".

L'urgenza della evangelizzazione ci chiama a rinsaldare la nostra fede, a riportare al nostro cuore la "sicura speranza" del Cristo Risorto, a crescere nella coscienza della virtù teologale della speranza, per adempiere a quel mandato di portare al mondo la speranza di Cristo, morto e risorto per tutti, che costituisce il cuore della "buona notizia" del Vangelo.

In un mondo sempre più povero di speranza, dove, smarrite le vie della sapienza amorosa del Padre, ci si abbandona alle fugaci e illusorie speranze, la Chiesa Italiana, coinvolta nella cura misericordiosa verso ogni uomo, richiama la necessità di riprendere dalle fondamenta l'annuncio, ponendo al centro la peculiare responsabilità dei laici e valorizzando la quotidianità come terreno di annuncio e di rimando a Dio sorgente di ogni speranza.

Profondamente interpellati ad essere messaggeri di gioia e di speranza in ogni circostanza (Reg. 19) consacrando il mondo dal di dentro della nostra vita quotidiana, consegniamo il presente Testo a ciascun francescano secolare e a ciascuna

Fraternità per vivere un anno di intenso cammino ritornando alle radici della nostra vocazione cristiana "chiamata alla speranza", nel recupero della tensione escatologica propria di Francesco d'Assisi che attendeva fedelmente e con tutte le sue forze a celebrare già qui sulla terra la Pasqua del Signore per "passare la realtà da questo mondo al Padre", additando ad ogni uomo la via della autentica speranza. "Ordinare le cose temporali secondo Dio" richiede questa tensione amorosa, vigilante, perché ogni uomo e l'intero creato possa accedere alla pienezza della vita, come ci insegna la lezione convinta e appassionata di Francesco che tutti voleva abbracciare nell'amore del Padre e tutto trasforma secondo la luce di Cristo che ogni cosa riscalda e rinnova.

Le sette unità del Testo ci guidano a compiere questo cammino di conversione per poter rispondere personalmente e come Fraternità del Cristo Risorto e poter seminare speranza lungo le strade del mondo:

1. Innanzitutto richiamandoci al rendere ragione della speranza che è in noi "restituendo" ciò che il Signore ci ha donato per sua sola misericordia;
2. Ponendo attenzione alla condizione dell'uomo di oggi di fronte al senso e alla gioia della vita;
3. Riflettendo sui pilastri della speranza cristiana affinché la speranza sia fondata seriamente sull'o-

pera di Dio e sia nello stupore di un Dio che si fa nostra compagnia;

4. Perché la nostra vita quotidiana sia trasparenza di testimonianza per ogni uomo nel lavoro, nella famiglia, nell'accoglienza e nel soccorso di ogni fragilità;

5. E perché, dal nostro darci pensiero con Cristo delle sorti del mondo, possano crescere fermenti nuovi per il mondo rigenerando la convivenza umana sempre più corrosa dalla mancanza di speranza;

6. Alla Fraternità, luogo della speranza, è affidata questa coltivazione insonne e la cura fedele per sentire con la Chiesa le invocazioni del mondo e porsi in stato di risposta;

7. Riconoscendo con tutti gli uomini e le donne di buona volontà la verità del nostro essere nel mondo, pellegrini verso il futuro.

Al termine di ogni unità sono proposti alcuni testimoni di speranza perché anche noi possiamo venire spronati dal loro esempio che si protende alle varie condizioni dell'esistere, a partire dalla esemplarità di S. Elisabetta, di cui quest'anno ricorre l'VIII Centenario della nascita (1207-2007).

Al Testo come ogni anno si affiancano le Schede della Scuola di Pace per nutrire nella preghiera la vera speranza attraverso il percorso della Scuola di Preghiera "Tu sei la nostra speranza" e per "incontrare" e soccorrere le carenze di senso e di speranza che attraversano gli ambiti della testimonianza (vita affettiva,

fragilità umana, lavoro e festa, tradizione, cittadinanza). La Missione, per dare voce alla speranza in ogni territorio, sarà un modo per celebrare con la vita il Centenario della nostra santa Patrona, che si aprirà con un particolare annuncio della forma di vita con la quale Francesco ha inteso dilatare nel mondo attraverso i laici la letizia e la speranza.

Il Calendario 2007 sullo stesso tema "Testimoniare la speranza" ci proporrà nel procedere dell'anno di mese in mese l'attenzione alle sfide del nostro tempo per coglierne i semi di speranza da far fruttificare nell'ottica di S. Francesco che fa del mondo il suo chiostro per celebrare con ogni uomo e con ogni creatura la rivelazione di Dio.

Alla luce del Piano di Lavoro, che come sempre conclude le pagine del Testo, affidiamo questi sussidi fraterni ad ogni Fraternità locale, diocesana, regionale perché in comunione con tutta la Chiesa Italiana sappiano farsi grembo materno per rigenerare la speranza in ogni cuore e in ogni realtà. Maria, Madre della Speranza, conceda a tutto l'Ofs la grazia di vivere quale autentica comunità ecclesiale che "apre all'incontro con il Risorto e lo favorisce" (cfr. Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo).

Argia Passoni, Ministra Nazionale Ofs Minori





## Compiti della Commissione Regionale Giustizia Pace Vita

La Commissione JPV è strumento del Consiglio Regionale Ofs per far crescere la sensibilizzazione

sui temi di Giustizia, Pace e Vita secondo le linee guida della Commissione Nazionale JPV Ofs Gifra e rinnovare la coscienza sociale e civile dei francescani secolari.

La programmazione della Commissione Regionale JPV deve essere assunta dal Consiglio Regionale e fare parte della progettazione regionale (da un punto di vista formativo e da un punto di vista operativo), muovendosi sulle priorità individuate a livello nazionale secondo le potenzialità regionali. Ogni Consiglio Regionale deve avere al proprio interno il responsabile della Commissione regionale JPV e determinare la composizione di una équipe in cui è parte integrante la rappresentanza Gifra.

La Commissione Regionale JPV:

- lavora in sintonia con gli obiettivi fondamentali della Commissione Nazionale JPV;
- ha punto di riferimento per la formazione la Scuola di Pace Nazionale (Seminario Socio Politico) e gli incontri della Commissione Nazionale;
- tiene i rapporti con la Commissione provinciale Justitia et Pax Ofm e con i relativi organismi diocesani o interdiocesani;
- trova modalità per una collaborazione stabile con Gifra regionale e locale.

È la presenza visiva JPV a livello regionale e locale.

È osservatorio francescano della realtà: dalla lettura della realtà regionale alla progettualità, tenendo conto delle potenzialità delle Fraternità e delle esigenze del territorio.

La programmazione della zona diocesi di ogni regione dovrà fare spazio ai responsabili della CRJPV:

- per una sensibilizzazione sui temi JPV, aprendo a queste tematiche gli incontri di formazione specifica francescana;
- per una lettura della realtà circostante ed una conoscenza delle possibilità operative delle Fraternità;
- per la promozione e il coordinamento di progettazione operativa delle Fraternità in quel territorio.

Partendo col fare tesoro delle azioni comuni di tutto l'Ordine (Ofs e Gifra) e assumendo in questo tempo come primario impegno la istituzione della Scuola di Pace in ogni zona diocesi.

con tutta la ricchezza di stimoli che ci pone tra le mani la speciale convocazione ecclesiale di Verona. Edificare la Fraternità con cura significa contribuire a edificare la Chiesa e Ministri e Consigli ne devono sentire tutta l'importanza.

La progettazione di ogni Fraternità Regionale dovrà essere improntata ad aiutare le Fraternità a divenire sempre più luoghi significativi per la vita quotidiana e per l'annuncio: *luoghi di crescita* per quel discernimento assolutamente necessario oggi ad una presenza evangelica controcorrente; *luoghi sociali riparatori* nel riportare a ciò che è fondamentale nutrendo il senso profondo della vita; luoghi di luce per la costruzione della città terrena rinnovando i rapporti tra gli uomini; autentici "*segni visibili di Chiesa, comunità d'amore*". Risulta determinante al riguardo che ogni Consiglio Regionale consideri la zona diocesi (vedasi Fraternità diocesana) come perno fondamentale del suo lavoro e preveda formalmente le Commissioni «Giustizia, pace, vita» e «Famiglia», come supporto costante alla équipe formativa e alla progettazione regionale e locale. Sviluppare insieme «*La Scuola di Pace*» potrà essere campo di espressione di questa sinergia operativa.

In questo anno dedicato ad assumere l'impegno di "testimoniare la speranza" e volto a rivisitare sempre più la Fraternità in una prospettiva missionaria, è importante valorizzare la figura dei Delegati dell'Ofs presso gli organismi diocesani: la Consulta delle Aggregazioni laicali, la Commissione per il Progetto Culturale, la pastorale Famiglia, la pastorale Giustizia e Pace e Salvaguardia del creato, i Giovani e altri. Il Consiglio Regionale deve avere cura che in ogni Fraternità diocesana si pervenga all'indicazione di alcune persone per questi servizi ed accompagnarle con la definizione di linee comuni di lavoro. Allo stesso modo deve vigilare sul fatto che ogni Consiglio locale sia in costante relazione con il Consiglio pastorale parrocchiale e – laddove possibile – sia rappresentato in esso.

Alla luce del Convegno ecclesiale nazionale l'attenzione alla "trasmissione dei valori" alle giovani generazioni deve portare ogni Consiglio Regionale a promuovere un progetto regionale per l'Araldinato che preveda un investimento formativo adeguato nel rispetto delle Linee metodologiche nazionali, e deve impegnarsi a coltivare il rapporto con la Gifra, che condivide con noi la Regola quale documento ispirazionale. L'attenzione e l'investimento verso tutte le età rappresenta infatti un atto dovuto e improrogabile per ogni Fraternità francescana e ne significa efficacemente la sua intrinseca "spiritualità familiare".

## Fraternità Diocesana

È il riferimento zonale per poter crescere insieme come corpo dell'Ofs e poter trovare modi e vie per rendere visibile la Fraternità nella Chiesa locale e nel territorio. Laddove ancora non è stato possibile, le Fraternità regionali completino la costituzione di ogni

## PER I CONSIGLI REGIONALI

L'impegno della progettazione fraterna formativa e apostolica ai vari livelli della Fraternità si conferma

# PIANO DI LAVORO 2006/2007

zona istituendo, sotto la guida del Consiglio Regionale, il Coordinamento dei Ministri, affinché la vita di comunione tra Fraternità diventi responsabilità di tutti e la Fraternità diocesana sia articolazione sempre più efficace del servizio di cura di ogni porzione dell'Ofs regionale.

*Il Coordinamento dei Ministri* deve essere composto, oltre che dai ministri locali, dall'assistente o dagli assistenti diocesani, dalla rappresentanza Gifra presente nella diocesi, nonché dal rappresentante regionale per la zona che funge da riferimento per il Coordinamento.

*Le principali funzioni* che deve svolgere la Fraternità diocesana, tenendo conto del progetto regionale e nazionale, sono le seguenti:

1. *offrire* attraverso giornate zonali diocesane un supplemento di formazione permanente, per approfondire le tematiche attinenti alla secolarità, alla responsabilità sociale e civile del francescano secolare; in tal senso la Fraternità Diocesana sarà referente principale per la «*Scuola di pace*»;

2. *aiutare a scoprire* i «talenti» delle varie Fraternità per imparare a trafficarli nella realtà circostante, di cui insieme discernere i bisogni, fino ad *addivenire a progetti di presenza e di apostolato* capaci di portare il contributo francescano per rispondere alle molteplici povertà (poveri di pane, poveri di relazioni, poveri di senso...) e mettersi in una prospettiva di restituzione dei beni e della Parola anche come Fraternità;

3. *interagire con gli organismi diocesani* con una rappresentanza effettiva delle Fraternità Ofs;

4. *fare azione di promozione vocazionale dell'Ofs*, avendo piena coscienza di promuovere così una porzione della Chiesa del Risorto; preparando tale azione con una adeguata sensibilizzazione di tutti e con una preventiva programmazione partecipata anche alla Chiesa locale;

5. *istituire l'iniziazione e il noviziato diocesano*, per dare luoghi sicuri di cammino a chi si avvicina all'Ordine con la compresenza di assistente e maestri di formazione.

Il Coordinamento, in collaborazione con il Consiglio Regionale, è chiamato perciò ad elaborare un proprio Piano di lavoro per l'anno – che è parte integrante del più ampio Piano di lavoro della Fraternità Regionale – e a sorreggere tutta l'attività diocesana con sistematici appuntamenti per la conoscenza, la formazione, la progettazione e la verifica.

È bene che i Consigli regionali curino in collaborazione con la Fraternità Diocesana la trasmissione del Piano di lavoro ad ogni Diocesi; recepiscono le Indicazioni dei Piani Pastorali diocesani e collaborino a che i Piani da loro proposti siano il più possibile armonici e sinergici con le Indicazioni, capaci, cioè di servire al progetto della Pastorale integrata proposta nella Nota Pastorale Cei «Il volto missionario della parrocchia», 2004.

## Aiuto ai consigli locali

Ogni Consiglio Regionale deve prevedere:

- *incontri regionali di apertura dell'anno* per la presentazione delle presenti linee da adeguare alla situazione regionale;

- *un incontro zonale* per l'avvio dell'anno potrebbe essere studiato nella forma del Capitolo Spirituale,

durante il quale consegnare ad ogni Fraternità Diocesana il mandato della Scuola di Pace.

- *l'attuazione sistematica della visita pastorale e fraterna* per tutte le Fraternità (almeno ogni triennio), durante la quale verificare se la Fraternità si sente partecipe della comunione con tutto l'Ordine e impegnata in un cammino di conversione capace di sostenere i propri membri nell'esercizio della loro missionarietà;

- *il sostegno ad una promozione vocazionale e ad una formazione iniziale* adeguata attraverso le Fraternità diocesane.

In questo anno dedicato a approfondire e ad assumere la prospettiva del «testimoniare la speranza», ogni Fraternità locale va aiutata a pensare e redigere il suo «piano di lavoro» secondo quanto indicato nel successivo paragrafo ed a uscire definitivamente da ogni occasionalità e provvisorietà di scelta sia in campo fraterno che formativo e apostolico, in modo da divenire quello che è nel progetto di Dio – un segno visibile della Sua Chiesa – e da assolvere al suo specifico compito di testimonianza evangelica viva ed efficace nel territorio in cui insiste. La sincera comunione tra i membri della Fraternità locale e quella delle Fraternità ai vari livelli (zonale diocesano, regionale, nazionale) sarà condizione indispensabile per progredire quale vera Fraternità nel Signore, Fraternità evangelizzante nel suo Nome.

Il Consiglio Regionale dovrà avere cura che ogni Fraternità si ponga in questa prospettiva, e collabori attivamente a rinnovare dall'interno la vita della nostra Fraternità Nazionale per restituirla con il ritrovato volto francescano delle origini alla impegno missionario nella Chiesa e nella società.

In questo senso avrà anche cura che ogni Fraternità riceva ed assuma un preciso «mandato» all'inizio dell'anno (in occasione del Capitolo Spirituale zonale) e che il Piano di lavoro delle Fraternità locali preveda anch'esso un preciso e specifico «mandato» per ogni membro della Fraternità (da accogliere quest'anno nella particolare occasione dell'inizio del Centenario di S. Elisabetta insieme con la tradizionale pagellina dell'anno).

## Per le Fraternità locali

Al Consiglio di Fraternità compete all'inizio dell'anno la progettazione fraterna, formativa e apostolica (piano di lavoro), operando una lettura previa delle presenti linee, del Testo dell'anno, delle Schede per la Scuola di Pace, e nell'ottica esposta dal Manuale di formazione.

Ogni francescano secolare deve essere aiutato a rinsal-



# PIANO DI LAVORO 2006/2007

dare le motivazioni profonde della vita fraterna per poter vivere nel mondo il Vangelo della fraternità a partire dalla propria condizione di vita, come segno di speranza per il mondo, valorizzando l'essere anziano, l'essere giovani, l'essere famiglia e così via, come terreno fondamentale di annuncio.

Per crescere come «laboratorio di umanità rinnovata» (cfr. Cartula) e promuovere una prospettiva di speranza e di pace per ogni uomo:

- Occorre chiedersi come è composta la Fraternità e quali sono le esigenze dei suoi membri per poter decidere tempi e modi di formazione e poter accentuare le tematiche più rilevanti proposte al riguardo dal Testo. «Ripensare la gestione del nostro tempo» riguarda anche il ritmo di vita che si dà la Fraternità.

- Occorre chiedersi quale riparazione di rapporti è necessaria all'interno, quali attenzioni alla persona mettere in atto per valorizzare le istanze e le potenzialità di ciascuno e perché ciascuno possa sentirsi soggetto di missionarietà. Strumento: il mandato ai fratelli.

- Occorre chiedersi a quale riparazione di giustizia deve attendere la Fraternità, in quel determinato ambiente, per «incontrare» concretamente le attese di speranza e potersi mettere in condizione di risposta. Sarà importante recuperare il senso profondo della festa per illuminare il tempo della quotidianità.

Le piste offerte dalle Schede per la Scuola di pace consentono ad ogni Fraternità di partecipare di uno stato di missione e in un orizzonte di comunione, aiuto e sostegno alla Parrocchia e alla Chiesa locale.

L'aprirsi di ciascuna Fraternità alla dimensione diocesana permetterà di ampliare la possibilità di discernimento e di iniziativa, mettendo in atto quella complementarità tra giovani e anziani, famiglie e persone nubili e consacrate, che, oltre ad essere un segno di rilievo oggi da un punto di vista sociale e civile, potrà essere di sostegno in quel passare dall'indifferenza al "prendersi cura" indispensabile a rimuovere le cause di comportamenti antisolidali per porre i più deboli al centro della comunità ecclesiale e civile in un movimento di accoglienza invece che di esclusione.

Le iniziative «pugno di riso» «bilanci di giustizia»... sono da continuare a perseguire come gesti penitenziali significativi ed anche da proporre a altri a partire dai contesti ecclesiali perché costituiscono un veicolo concreto per richiamare alla responsabilità di ciascuno in ordine alla giustizia e alla pace riconvertendo il nostro stile di vita e richiamando alla responsabilità di ciascuno verso i beni del creato

che sono destinati a tutti (cfr. *Schede per una Scuola di pace, I Quaderno*, 2002). Possono essere un primo passo assieme alle azioni proposte nel sussidio «Dalla parte dei poveri. Questioni di stile di vita» (C. Maroglio – G. Grillini, Ed. Porziuncola, 1999) per sperimentarci in cammini di condivisione ordinati alla pace.

## Ipotesi di lavoro

Sono formulate tenendo conto della varietà delle Fraternità e sono basate sull'esperienza di rinnovamento in atto nella realtà dell'Ofs italiano. È fondamentale che i membri delle Fraternità siano tutti coinvolti non solo nell'approfondimento del tema, ma anche nella riprogettazione del loro modo di essere nella società di oggi, e che la dimensione contemplativa sia vissuta come costante alimento di vita (cfr. Reg. 8). Tutti devono essere chiamati a sentirsi parte viva e operante della Fraternità.

### 1. Uso del Testo e andamento delle riunioni

Il testo prospetta nei suoi capitoli non «lezioni del mese» ma unità tematiche da approfondire nel susseguirsi degli incontri che la Fraternità ha nella sua programmazione mensile. Si richiamano le Fraternità all'importanza di evitare dispersioni, facendo unità attorno al tema centrale (articolato secondo i capitoli del testo), che va indagato tenendo conto dei quattro riferimenti fondamentali: Parola di Dio, esperienza francescana, Magistero della Chiesa, Liturgia e vita sacramentale. Si abbia costante cura di finalizzare l'approfondimento al discernimento e alla responsabilità operosa.

È importante che ogni situazione di vita trovi il suo spazio formativo nella progettazione degli incontri. Il richiamare alle radici della fraternità e al senso della vita fraterna dovrà essere costante stimolo a verificare come la Fraternità risponde al suo compito di accompagnamento affinché ogni fratello e sorella si senta «mandato» a farsi artefice di fraternità nelle comuni occupazioni del mondo, e possa così farsi lievito di speranza per il mondo.

Prospettiamo tre ipotesi di lavoro:

- a) se la Fraternità è tutta omogenea (ad es. tutta composta da anziani), potrà predisporre incontri brevi ma frequenti, concatenati l'uno all'altro.
- b) se la Fraternità ha varie situazioni di vita al proprio interno è indispensabile una articolazione della



# PIANO DI LAVORO 2006/2007

formazione, perché ognuno trovi quanto è necessario alla sua crescita e possa sviluppare in modo concreto una maggiore coscienza missionaria.

Si consigliano:

- settimanalmente incontri a piccoli gruppi (in orari diversi a seconda delle esigenze delle famiglie, dei giovani, degli anziani, ecc.);
- mensilmente un incontro di tutte le componenti della Fraternità per mettere in comune gli approfondimenti fatti e trovare insieme risposte e ulteriori piste di riflessione (cf. Rituale Ofs sul modo della riunione).

c) *se la Fraternità, pur senza avere al proprio interno vari stati di vita, ha grandi dimensioni, occorrerà ugualmente pensare ad una articolazione in gruppi che consenta una effettiva comunione. Si sottolinea la necessità di avere una cura sistematica del rapporto con i fratelli malati, impostando anche incontri presso le loro case.*

Per l'anno 2006-2007 la riflessione vissuta nella corresponsabilità della vita fraterna dovrà sostenere la presa di coscienza della possibilità di testimonianza dei singoli e della Fraternità.

## Anno ritmato sui tempi liturgici e sulle grandi feste francescane

Si segnala che prima dell'apertura ufficiale dell'anno fraterno è stata indetta per il 1° settembre 2006 dalle Commissioni Cei per i problemi sociali e il lavoro e per l'ecumenismo e il dialogo, la *Giornata per la salvaguardia del creato*. Il mese di settembre è dedicato a questo tema. È una bella opportunità per proporre il messaggio del Cantico delle Creature: da un nuovo modo di pensarsi nel creato e di abitare il mondo può rinascere la speranza di un futuro.

a) Ripresa ufficiale degli incontri per tutte le Fraternità italiane: *Festa delle Stimmate*. Valorizzare la Celebrazione per convertire la nostra mente e il nostro cuore a quell'ardente amore che ha redento il mondo.

b) L'anniversario dello storico incontro di Assisi delle varie religioni per la pace, sia opportunità per fare memoria dello Spirito di Assisi (cfr. *Schede per una Scuola di Pace, I Quaderno, 2002*) in ogni Fraternità locale o Diocesi, riflettendo sugli orizzonti di impegno proposti dalla Carta ecumenica delle Chiese d'Europa.

c) *Festa di S. Francesco e di S. Elisabetta*. A partire dalla festa di S. Francesco, occasione per evangelizzare la vocazione francescana, tutte le Fraternità siano impegnate a organizzare in ogni Diocesi la proposta del laicato francescano, secondo il particolare progetto di annuncio proposto dalla *Scuola di Pace (Quaderno n. 5)*, istituendo con la festa di S. Elisabetta l'iniziazione e il noviziato diocesano. Il rinnovo della Professione sia vissuto con particolare solennità nell'apertura del Centenario della nascita della nostra Patrona, come rendimento di grazie e assunzione del mandato di evangelizzazione, nella disponibilità generosa a partecipare ai percorsi di annuncio posti in essere dalla Fraternità nei relativi contesti ecclesiali e civili. In questo periodo si suggerisce di predisporre la Scuola di preghiera per la pace, parte integrante della «*Scuola di pace*» (cfr. *Schede per una Scuola di Pace, V Quaderno, 2006*)

d) *L'attenzione ai tempi liturgici*. I tempi liturgici trasformano il nostro tempo quotidiano in tempo della salvezza di Dio. In particolare nei Ritiri di Avvento e di Quaresima si rifletta sul senso del tempo (cfr. *Cartula*). *Il tempo d'Avvento* ci richiede di metterci totalmente davanti al Mistero dell'Incarnazione,

maturando in noi gli atteggiamenti del Serafico Padre S. Francesco verso il Natale del Signore.

e) *La Festa della Santa Famiglia*. Sia particolarmente curata nel rendere grazie al Signore per i grandi doni concessi ad ogni famiglia. Potrà essere una speciale occasione per mettere al centro i temi che riguardano la vita affettiva.

f) *La Giornata della Pace* sia vissuta con particolare intensità, facendone un perno per l'azione missionaria proposta dalla Scuola di pace. Potrà essere collegata alla Giornata della Pace la realizzazione dell'iniziativa «Dipingi le piazze di pace» 2006 (cfr. *Schede per una Scuola di Pace, V Quaderno*).

g) *La Quaresima* sia tempo privilegiato per volgere il nostro sguardo sulla dignità dell'uomo minacciata e offesa in tanta parte del mondo e per prendere coscienza della necessità di uscire dall'indifferenza e dall'ignoranza per costruire la pace, dando voce alla speranza. In Quaresima in particolare si abbia attenzione a prevedere una Celebrazione Penitenziale della Fraternità, aperta anche ad altri, come pure una Giornata di digiuno penitenziale da mettere particolarmente in relazione alla esigenza di sostenere l'edificazione della Chiesa nei paesi in terra di missione. Sia l'Avvento che la Quaresima sono tempi favorevoli per proporre in Parrocchia e in Diocesi l'iniziativa «Un pugno di riso» in una giornata da definirsi. Riviviamo il mistero della Passione nella *Settimana Santa* aiutati anche dai Ritiri Quaresimali nelle Fraternità e promuovendo durante la Quaresima una Via Crucis cittadina.

h) Facciamo del *Tempo Pasquale* un tempo forte per testimoniare la gioia, la speranza cristiana e la possibilità di instaurare la fraternità tra gli uomini. La Fraternità potrebbe promuovere la celebrazione della Via Lucis per rivivere il mistero della risurrezione e far assaporare le ragioni profonde della speranza e della pace a tutto il Popolo di Dio. Diamo rilievo infine alla *Pentecoste* riuniti in veglia con la diocesi per invocare una nuova effusione dello Spirito che ridia slancio alla diffusione del Vangelo in ogni angolo della terra.

i) *La Festa del Perdono*, veda ogni Fraternità impegnata a fare esperienza di perdono e nello stesso tempo a evangelizzare il perdono nel contesto circostante: il perdono via alla pace nella famiglia, nella Chiesa, nella società.



# PIANO DI LAVORO 2006/2007

l) *La Festa di S. Chiara*. Rinsaldati nel vincolo di comunione fraterna, continuiamo nel rendere sempre più sistematico il rapporto tra le Fraternità Ofs e le Sorelle Clarisse, in particolare con la collaborazione per la Scuola di Preghiera per la Pace.

m) *Valorizzare le Feste dei Santi e Beati Francescani* che tradizionalmente costituiscono un appuntamento importante:

- si cerchi di far emergere la tensione di evangelizzazione presente nella loro vita per riconciliare il mondo a Dio;

- si prenda occasione della festa per un momento di condivisione con tutta la Parrocchia e la Diocesi di proposta vocazionale.

PRINCIPALI APPUNTAMENTI NAZIONALI	
21-22 OTT 2006	INCONTRO PROPOSTA OFS A FIDANZATI E SPOSI
11-12 NOV 2006	CAPITOLO SPIRITUALE NAZIONALE OFS
8-10 DIC 2006	ASSEMBLEA COMMISSIONI REGIONALI FAMIGLIA E JPV
27-30 DIC 2006	SCUOLA ANIMATORI ARALDINATO
5-7 GEN 2007	SCUOLA DI PACE NAZIONALE OFS-GIFRA
13-14 GEN 2007	SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE
3-4 MAR 2007	INCONTRO INTERREGIONALE FAMIGLIE (ZONA NORD, CENTRO, SUD)
21-23 APR 2007	SCUOLA DI PACE NAZIONALE OFS-GIFRA
29 APR-1 MAG 2007	INCONTRO PROPOSTA OFS A FIDANZATI E SPOSI
5-6 MAG 2007	SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE
29 GIU-1 LUG 2007	ARALDASSISI
11-15 LUG 2007	SCUOLA DI FORMAZIONE PER FORMATORI
16-20 AGO 2007	SETTIMANA NAZIONALE FAMIGLIA
21-25 AGO 2007	SETTIMANA DI FORMAZIONE NAZIONALE
25-29 AGO 2007	INCONTRO NAZIONALE PROBANDI E NOVIZI

## Attenzioni nell'anno

a) *Farsi segno di fraternità nel proprio territorio*. Ogni Fraternità si senta in missione partecipando attivamente al progetto della Fraternità Diocesana per pervenire attraverso la proposta della *Scuola di Pace* ad una rinnovata conoscenza del territorio e per creare, nel discernimento con la Chiesa locale, le premesse di una efficace e continuativa azione che soccorra le povertà presenti e dia slancio ad un rapporto nuovo con le Istituzioni. Questa sia anche la premessa per ripensare a nuovi percorsi di evangelizzazione e a progetti di Fraternità sempre più mirati, per aprire vie nuove alla speranza.

b) *Rinnovare la consapevolezza che l'assunzione di uno stile di vita fraterno* secondo le piste della Cartula in ogni ambito della nostra quotidianità è opportunità straordinaria di primo annuncio. Sarà importante anche condividere con le nostre Parrocchie le esperienze fatte e le istanze che ci devono muovere sempre più a conversione.

c) *Rilanciare la promozione vocazionale*. Si tratta di sentire la responsabilità dell'annuncio anche in ordine alla via che ci è stata donata, come adulti, come giovani e come giovanissimi.

d) *Coltivare la comunione vitale reciproca con il I e II Ordine*:

- offrendo alla scuola di S. Francesco e di S. Chiara sistematici appuntamenti di preghiera; la «*Scuola di Pace*» sarà alimentata dalla «*Scuola di Preghiera per la pace*» che si consiglia di continuare a svolgere pres-

so i Monasteri delle Sorelle Clarisse;

- partecipando a progetti di presenza missionaria nei paesi in terra di missione (sostegno alla Chiesa locale, edificazione Fraternità Ofs e Gifra, gemellaggi, lavoro per la formazione della pastorale familiare..);

- ripensando la presenza della Fraternità Ofs nelle Parrocchie francescane;

- facendo annuncio della pedagogia francescana alla fede alle giovani generazioni, attraverso i percorsi dell'Araldinato e della Gifra. Tutto questo è parte integrante del compito di trasmettere la preziosità dei valori insiti nella forma di vita che il Signore ci ha affidato.

I *Convegni Regionali* possono essere proposti

nella forma di veri e propri Capitoli sulle tematiche approfondite nel corso dell'anno. In particolare siano rivolti ai temi che emergono dal Convegno Ecclesiale della Chiesa Italiana a Verona (ottobre 2006), mettendo in comune il lavoro svolto nelle varie Diocesi, curando ed evidenziando lo specifico apporto francescano.

Per poter favorire l'ottica di comunione che sola può far crescere la fraternità a tutti i livelli, uniamo il *calendario delle principali iniziative nazionali*, affinché siano tenute presenti fin dal momento della progettazione per ogni Fraternità regionale e locale. Sempre nell'ottica della comunione e della edificazione della Fraternità, ogni Fraternità regionale e locale si senta impegnata a proporre ad ogni francescano secolare la rivista nazionale «*Il Cantico*» quale canale privilegiato per partecipare alla vita di tutto l'Ordine e fortificare il vivere da «*mandati*» nel mondo sulle orme di S. Francesco. Si senta altresì impegnata a valorizzare lo strumento dell'Inserito Regionale nel Cantico. La Rivista nazionale accompagnerà per tutto l'anno nell'approfondimento delle presenti linee e sarà strumento centrale per condividere con tutti i fratelli e le sorelle delle varie realtà il progetto per una sempre più autentica comunicazione evangelica francescana.

*Il Consiglio Nazionale Ofs Minori*

*Sempre nell'orizzonte della comunione e della comunicazione segnaliamo il sito internet della Fraternità Nazionale Ofs Minori [www.offsitalia.net](http://www.offsitalia.net) (e-mail [ofsminori.italia@libero.it](mailto:ofsminori.italia@libero.it)) e della Fraternità Nazionale Gifra Minori [www.giframinori.org](http://www.giframinori.org)*